

BILANCIO D'ESERCIZIO

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2020

In data 01/02/2022 si é riunito presso la sede della AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

il Collegio Sindacale, regolarmente convocato, per procedere all'esame del Bilancio dell'esercizio per l'anno 2020.

Risultano essere presenti/assenti i Sigg.:

Dott. Daniele De Sanctis, Dott. Mauro Piconi e Dott. Giuseppe Bilancia in remoto tramite la piattaforma Whereby.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 di cui alla delibera di adozione del Direttore Generale n. 1829

del 24/11/2021, è stato trasmesso al Collegio Sindacale per le debite valutazioni in data 25/11/2021

con nota prot. n. 87567/v.1 del 25/11/2021 e, ai sensi dell'art. 26 del d. lgs. N. 118/2011, è composto da:

- stato patrimoniale
- conto economico
- rendiconto finanziario
- nota integrativa
- relazione del Direttore generale

Il bilancio evidenzia una perdita di € 28.109.724,00 con un incremento

rispetto all'esercizio precedente di € 17.839.259,00, pari al 173,7 %.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi del bilancio al 2020, espressi in Euro, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Stato Patrimoniale	Bilancio di esercizio (2019)	Bilancio d'esercizio 2020	Differenza
Immobilizzazioni	€ 930.859.838,00	€ 892.871.957,00	€ -37.987.881,00
Attivo circolante	€ 1.039.160.595,00	€ 1.131.111.757,00	€ 91.951.162,00
Ratei e risconti	€ 140.250,00	€ 59.744,00	€ -80.506,00
Totale attivo	€ 1.970.160.683,00	€ 2.024.043.458,00	€ 53.882.775,00
Patrimonio netto	€ 574.168.983,00	€ 654.445.942,00	€ 80.276.959,00
Fondi	€ 128.232.138,00	€ 115.506.291,00	€ -12.725.847,00
T.F.R.	€ 25.649.667,00	€ 26.920.284,00	€ 1.270.617,00
Debiti	€ 1.241.576.909,00	€ 1.226.574.814,00	€ -15.002.095,00
Ratei e risconti	€ 532.986,00	€ 596.127,00	€ 63.141,00
Totale passivo	€ 1.970.160.683,00	€ 2.024.043.458,00	€ 53.882.775,00
Conti d'ordine	€ 153.080.195,00	€ 102.140.797,00	€ -50.939.398,00

Conto economico	Bilancio di esercizio (2019)	Bilancio di esercizio 2020	Differenza
Valore della produzione	€ 3.035.131.810,00	€ 3.145.085.329,00	€ 109.953.519,00
Costo della produzione	€ 2.983.733.909,00	€ 3.088.076.148,00	€ 104.342.239,00
Differenza	€ 51.397.901,00	€ 57.009.181,00	€ 5.611.280,00
Proventi ed oneri finanziari +/-	€ -3.494.600,00	€ -3.320.157,00	€ 174.443,00
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Proventi ed oneri straordinari +/-	€ -6.197.425,00	€ -24.962.014,00	€ -18.764.589,00
Risultato prima delle imposte +/-	€ 41.705.876,00	€ 28.727.010,00	€ -12.978.866,00
Imposte dell'esercizio	€ 51.976.341,00	€ 56.836.734,00	€ 4.860.393,00
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	€ -10.270.465,00	€ -28.109.724,00	€ -17.839.259,00

Si evidenziano gli scostamenti tra bilancio di previsione 2020 e relativo bilancio d'esercizio:

Conto economico	Bilancio di previsione (2020)	Bilancio di esercizio 2020	Differenza
Valore della produzione	€ 2.998.689.509,00	€ 3.145.085.329,00	€ 146.395.820,00
Costo della produzione	€ 2.939.523.372,00	€ 3.088.076.148,00	€ 148.552.776,00
Differenza	€ 59.166.137,00	€ 57.009.181,00	€ -2.156.956,00
Proventi ed oneri finanziari +/-	€ -4.309.475,00	€ -3.320.157,00	€ 989.318,00
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Proventi ed oneri straordinari +/-	€ 0,00	€ -24.962.014,00	€ -24.962.014,00
Risultato prima delle imposte +/-	€ 54.856.662,00	€ 28.727.010,00	€ -26.129.652,00
Imposte dell'esercizio	€ 54.856.662,00	€ 56.836.734,00	€ 1.980.072,00
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	€ 0,00	€ -28.109.724,00	€ -28.109.724,00

Patrimonio netto	€ 654.445.942,00
Fondo di dotazione	€ 3.955.868,00
Finanziamenti per investimenti	€ 688.675.882,00
Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	€ 10.635.168,00
Contributi per ripiani perdite	€ 10.270.465,00
Riserve di rivalutazione	€ 0,00
Altre riserve	€ 2.876.850,00
Utili (perdite) portati a nuovo	€ -33.858.567,00
Utile (perdita) d'esercizio	€ -28.109.724,00

La perdita di € 28.109.724,00

<input checked="" type="checkbox"/> 1)	Si discosta in misura significativa dalla perdita programmata e autorizzata dalla Regione nel bilancio di previsione anno 2020
<input checked="" type="checkbox"/> 2)	Riduce in misura sostanziale il Patrimonio netto dell'Azienda;

3)

Vengono

determinate le modalità di copertura della stessa.

In base ai dati esposti il Collegio osserva:

La perdita d'esercizio è stata ripianata, per una quota pari all'80%, dalla Regione Toscana con DGRT n. 1364 del 20 dicembre 2021, per un importo di euro 22.487.779. Con la stessa delibera viene rinviato a successivo atto il restante ripiano della perdita.

Il Collegio ha operato in tutela dell'interesse pubblico perseguito dall'Azienda e nella diligente attività di sorveglianza della contabilità per singoli settori e per rami di funzioni svolta secondo il criterio cd. "logico-sistematico", oltre che con controlli ispettivi non limitati ad atti isolati.

L'esame del bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal CNDCEC e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge nazionali e regionali, nonché alle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed, in particolare, alla circolare n. 80 del 20.12.93 e la circolare n. 27 del 25.6.01, nonché alla circolare vademecum n. 47 del 21.12.01, che disciplinano, tra l'altro, il bilancio d'esercizio delle Aziende del comparto sanitario, interpretate ed integrate dai principi contabili applicabili, nonché è stato fatto riferimento ai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.lgs. n. 118/2011.

In riferimento alla struttura e al contenuto del bilancio d'esercizio, esso è predisposto secondo le disposizioni del D. lgs. N. 118/2011 esponendo in modo comparato i dati dell'esercizio precedente.

Nella redazione al bilancio d'esercizio non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 *bis* del codice civile, fatto salvo quanto previsto dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011, ed in particolare:

- La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- Gli oneri ed i proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- Sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'art. 2424 *bis* del codice civile;
- I ricavi e i costi sono stati iscritti nel Conto Economico rispettando il disposto dell'art. 2425 *bis* del codice civile;
- Non sono state effettuate compensazioni di partite;
- La Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Azienda, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal D. Lgs. N. 118/2011.

Ciò premesso, il Collegio passa all'analisi delle voci più significative del bilancio e all'esame della nota integrativa:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011.

Per le immobilizzazioni immateriali acquistate nell'esercizio l'Azienda non si è avvalsa della facoltà di dimezzare forfettariamente l'aliquota normale di ammortamento. L'Azienda non si è avvalsa della facoltà di adottare aliquote superiori a quelle indicate dal D.Lgs. 118/2011.

In relazione alle spese capitalizzate il Collegio rileva:

Nell'esercizio non si rileva tale fattispecie, né si rileva l'iscrizione di costi di impianto e di ampliamento o di costi di ricerca e sviluppo.

L'iscrizione dei costi di impianto e di ampliamento, di ricerca e sviluppo non è avvenuta con il consenso del Collegio sindacale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati negli esercizi.

Nel valore di iscrizione in bilancio d'esercizio si è portato a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011.

Per le immobilizzazioni materiali acquistate nel corso dell'anno l'Azienda si è avvalsa della facoltà di dimezzare forfettariamente l'aliquota normale di ammortamento. I cespiti il cui costo unitario è inferiore a euro 516,46 vengono ammortizzati integralmente nell'esercizio in cui vengono acquisiti. L'Azienda non si è avvalsa della facoltà di adottare aliquote superiori a quelle indicate dal D.Lgs. 118/2011.

Il Collegio rappresenta che la voce 7) tra le immobilizzazioni materiali "oggetti d'arte" non è valorizzata, pur possedendo questa Azienda significative opere d'arte.

Il Collegio ha sollecitato sia per le previsioni di specifici principi contabili nazionali sia per specifiche previsioni regionali (da ultimo con DGRT n. 9749 dell'8 giugno 2021) la valorizzazione e la contabilizzazione delle proprie opere d'arte.

Ad oggi si segnalano evidenti ritardi nell'opera di ricognizione e valorizzazione dei beni aventi valore artistico.

Inoltre il Collegio rappresenta che l'Azienda non ha contezza di tutti i propri diritti (livelli, censi, ecc..) che derivano da un lontano passato e che si palesano solo nella circostanza di compravendite di beni immobili da parte di terzi.

Per le immobilizzazioni acquisite con contributi per investimenti, il Collegio ha verificato l'imputazione a conto economico tra il valore della produzione, delle quote di contributi per un importo pari agli ammortamenti relativi agli investimenti oggetto di agevolazione (cosiddetto metodo della "sterilizzazione").

Finanziarie

Altri titoli

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e quanto è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato.

La voce Altri titoli non presenta alcuna valorizzazione.

Rimanenze

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e di produzione e valore descrivibile dall'andamento del mercato. Per i beni fungibili il costo è calcolato con il metodo della media ponderata.

Il Collegio ha sollecitato la formalizzazione, attraverso apposite delibere/determine aziendali, della ricognizione e della valorizzazione delle rimanenze.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzazione.

(Evidenziare eventuali problematiche, dettagliare ove possibile gli stessi per anno di formazione e descrivere, in particolare, il relativo fondo svalutazione crediti – esporre ad esempio la percentuale che rappresenta oppure se lo stesso è congruo all'ammontare dei crediti iscritti in bilancio.)

In merito ai crediti si riporta quanto segue. In nota integrativa viene indicato: "I crediti sono riportati per anno di formazione in base alle risultanze del gestionale di contabilità utilizzato dall'azienda. E' dunque necessario evidenziare che esso permette di abbinare la prima nota di apertura di un credito con quella di chiusura solo se esse derivano da documenti, reversali di incasso o abbuoni. Pertanto, in caso di prime note di apertura o di chiusura non legate a documenti (come per esempio per riclassificazioni, registrazione stipendi, ecc) la procedura riporta in anni diversi l'apertura e la chiusura di uno stesso credito". Quanto sopra illustra lo stato di criticità dell'impianto contabile di questa Azienda. Il Collegio è intervenuto più volte nel corso degli anni a sollecitare la correzione di quanto sopra oltre alle altre criticità circa il partitario clienti e fornitori di cui si dirà in seguito.

Ad oggi l'Azienda sta procedendo, non senza difficoltà, ad allineare la propria contabilità.

Ai fini della quantificazione del fondo svalutazione crediti, come previsto dai principi nazionali, interpretati e integrati dai principi contabili emanati dalla Regione Toscana per le Aziende Sanitarie, i crediti sono valutati in base alla loro effettiva possibilità di recupero.

Si segnala la presenza di circa 30 milioni di crediti in contenzioso, nella voce altri crediti diversi, interamente svalutati. Per una voce considerevole di circa 19 milioni è pendente un ricorso in appello. Il Collegio per tali crediti ha chiesto la verifica al direttore generale con un particolare monitoraggio anche al fine di verificare eventuali responsabilità.

Disponibilità liquide

Risultano dalle certificazioni di tesoreria, di cassa e di conto corrente postale.

Non è stato effettuato nel corso dell'anno con frequenza almeno quindicinale il riversamento presso il cassiere delle giacenze presenti sui c/c postali.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di redditi comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

(Tra i ratei passivi verificare il costo delle degenze in corso presso altre strutture sanitarie alla data del 31/12/2020.)

Trattamento di fine rapporto

Fondo premi di operosità medici SUMAI:

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i medici interessati in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti (Convenzione unica nazionale).

Tfr:

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti per i quali è previsto in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondi per rischi e oneri

Il collegio attesta l'avvenuto rispetto delle condizioni per procedere all'iscrizione dei fondi rischi ed oneri ed al relativo utilizzo.

Il Collegio con il proprio verbale n. 22 del 29/10/2021 ha attestato a maggioranza l'avvenuto rispetto degli adempimenti necessari per procedere all'iscrizione in bilancio dei fondi.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

(Dettagliare ove possibile gli stessi per anno di formazione)

Il Collegio evidenzia che gli elementi richiesti sono stati esplicitati nella nota integrativa (Rif. Tab. 42 e seguenti).

Nel corso dell'esercizio i debiti sono complessivamente pari ad euro 1.226.574.814, con un decremento, rispetto all'anno 2019, di euro 15.002.095. Si evidenzia, in particolare, che nel corso dell'esercizio l'Azienda: ha ridotto i debiti per mutui (-15.203.457 euro), ha avuto una consistente riduzione dei debiti verso la Regione Toscana (-51.492.089 euro) e un incremento dei debiti verso fornitori (28.129.956 euro).

Anche per i debiti il Collegio richiama le criticità riscontrate sulla stratificazione per anni così come per i crediti (leggi sopra).

Il Collegio in merito alla contrazione di mutui richiama l'attenzione sul crescente indebitamento dell'Azienda di questa natura e sulla ricaduta dei relativi oneri e finanziari sui singoli esercizi.

Il Collegio evidenzia che i debiti verso l'istituto tesoriere ammontano a euro 34.902.974 con un incremento di euro 6.758.079 (+ 24%). Il Collegio osserva che il reiterato utilizzo dell'anticipazione di tesoreria può comportare squilibri finanziari, essendo suscettibile di trasformare tale istituto da strumento di correzione degli squilibri temporali tra riscossioni e pagamenti in una forma surrettizia di indebitamento (che è riservato esclusivamente alle spese di investimento e non per i deficit di cassa).

(Indicare, per classi omogenee, i risultati dell'analisi sull'esposizione debitoria con particolare riferimento ai debiti scaduti e alle motivazioni del ritardo nei pagamenti.)

(Particolare attenzione "all'anzianità" delle poste contabili.)

Conti d'ordine

In calce allo stato patrimoniale risultano gli impegni, le garanzie prestate, le merci presso terzi nonché gli altri conti d'ordine.

Canoni leasing ancora da pagare	
Beni in comodato	€ 11.213.250,00
Depositi cauzionali	
Garanzie prestate	
Garanzie ricevute	
Beni in contenzioso	
Altri impegni assunti	€ 90.927.547,00
Altri conti d'ordine	

(Eventuali annotazioni)

Per un totale di euro 102.140.797. Per ulteriori informazioni si rimanda al prospetto delle "Altre informazioni relative ai conti d'ordine" presente di seguito alla tabella 49 della nota integrativa. In merito agli "Altri impegni assunti" si rileva che tale voce è composta dalle stime dei canoni di disponibilità dei nuovi ospedali in project financing e, in particolare, per circa euro 19.000.000 per Pistoia, per circa 22.000.000 per Prato e per circa 49.000.000 per Empoli.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito iscritte in bilancio sono contabilizzate per competenza e sono relative a:
(indicare i redditi secondo la normativa vigente – ad esempio irap e ired)

IRAP e IRES

Il debito di imposta è esposto, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, nella voce debiti tributari.

I.R.A.P.	€ 55.051.004,00
I.R.E.S.	€ 1.785.730,00

Costo del personale

Personale ruolo sanitario	€ 624.757.238,00
Dirigenza	€ 281.596.642,00
Comparto	€ 343.160.596,00
Personale ruolo professionale	€ 3.759.755,00
Dirigenza	€ 3.587.380,00
Comparto	€ 172.375,00
Personale ruolo tecnico	€ 92.438.355,00
Dirigenza	€ 507.016,00
Comparto	€ 91.931.339,00
Personale ruolo amministrativo	€ 51.857.954,00
Dirigenza	€ 3.915.836,00
Comparto	€ 47.942.118,00
Totale generale	€ 772.813.302,00

Tutti suggerimenti

- Evidenziare eventuali problematiche come ad esempio l'incidenza degli accantonamenti per ferie non godute e l'individuazione dei correttivi per la riduzione del fenomeno:

Si fa presente che nella nota integrativa al bilancio di esercizio è stato quantificato e descritto l'onere per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2020. Tale onere è indicato in euro 62.133.425 (euro 53.515.422 nel 2019). L'importo non viene però inserito nel bilancio d'esercizio: conto economico e stato patrimoniale.

Il Collegio pertanto al pari di quanto espresso in occasione della relazione al bilancio d'esercizio 2018 e 2019 fa presente quanto segue.

Come previsto dalle disposizioni di legge e da quanto convenuto e formalizzato nella contrattazione collettiva, ciascun lavoratore dipendente ha diritto ad un periodo minimo di ferie il quale può essere monetizzato in forma di indennità sostitutiva per ferie non godute solo al momento della risoluzione del rapporto di lavoro subordinato. Se alla chiusura dell'esercizio tutti i lavoratori avessero beneficiato delle ferie dagli stessi maturate nel corso dell'anno, in sede di scritture di assestamento per la formazione del bilancio annuale, non dovrebbe essere rilevato nulla, poiché già nel conto economico dell'esercizio sarebbe

stato contabilizzato il relativo costo, diretto ed accessorio, del periodo feriale interamente goduto dal lavoratore.

Questa situazione si verifica di rado, è invece frequente che al 31 dicembre vi siano lavoratori che hanno concordato il rinvio all'esercizio successivo a quello di maturazione di una quota di ferie maturate nell'anno. In queste situazioni, in forza del principio di competenza, il costo del personale dipendente che ha prestato l'opera nell'esercizio deve essere rilevato nel conto economico includendo anche il costo corrispondente alle ferie maturate dai dipendenti ma da questi non ancora godute e né liquidate. Infatti, il diritto alle ferie per il lavoratore matura progressivamente nel corso dell'esercizio con la conseguenza che la corretta imputazione del costo del lavoro di competenza dell'esercizio non può non includere anche la quota riferita al periodo feriale non fruito al termine dell'anno.

Il debito per ferie non godute alla data di chiusura dell'esercizio deve corrispondere all'importo che l'azienda sanitaria dovrebbe liquidare a quella data ai dipendenti ed agli enti di previdenza ed assistenza nell'ipotesi in cui il lavoratore cessasse il proprio rapporto.

Nella nota integrativa viene detto: "quanto sopra (euro 62.133.425) assume, tuttavia, la caratteristica di approssimazione e stima, in quanto, per le ragioni esposte è solo indicativa delle passività di cui l'Azienda è potenzialmente soggetta". Si richiama a questo proposito la disciplina in materia di ferie spettanti al personale dipendente introdotta dall'art. 5 comma 8 titolo I del DL 95/2012 convertito in legge 132/2012.

Per cui le ferie maturate non verrebbero mai liquidate se non in rarissime eccezioni.

In realtà qui il Collegio non vuole riflettere solo sul carattere finanziario della questione, per cui non dovendo comunque pagare le ferie non si ha necessità di iscriverle in bilancio. Il ragionamento che si vuole portare all'attenzione dello stakeholder è in realtà di carattere prevalentemente economico.

Il personale dipendente, infatti, che ha lavorato nel corso dell'anno senza usufruire delle ferie previste per legge sarà decisamente occupato in maniera inferiore l'anno successivo in Azienda. Il personale dovrà recuperare le ferie dell'anno precedente.

È logico che l'Azienda dovrà contare su meno forza lavoro e, in linea generale, sostituire gli assenti, nei giorni di ferie, con altro personale (nuove assunzioni, straordinari, esternalizzazioni, ecc..) per cui indirettamente e potenzialmente si inciderà sul conto economico con altri oneri aggiuntivi.

Se non si evidenziasse correttamente questo onere al 31 dicembre di ogni anno si violerebbe il principio di competenza economica lasciando la contabilizzazione di questo costo (nuove assunzioni, straordinari, esternalizzazioni, ecc..) solo al verificarsi della sua manifestazione finanziaria.

La carenza di informazione, tra l'altro, non consente allo stakeholder di verificare se da un esercizio all'altro ci siano state corrette politiche di programmazione del personale.

Si fa presente, infine, che proprio le linee guida agli schemi di bilancio previsti dall'articolo 26 del D.lgs 118 e adottati con Decreto del Ministero della Salute del 15/06/2012 (leggi allegato modelli «Conto economico» (CE) delle aziende del Servizio sanitario nazionale. GU Serie Generale n.159 del 10-7-2012 - Suppl. Ordinario n. 144 alla pagina 44/45) supportano il ragionamento sopra esposto. Si ha infatti la presente descrizione alla voce dello Stato Patrimoniale D.XI.2) Debiti v/dipendenti: "accoglie tutti i debiti verso dipendenti, relativi a spettanze di qualsiasi natura, non ancora corrisposte ma già maturate nel diritto (es.: straordinari non ancora pagati, fondi aziendali non ancora distribuiti, ferie maturate e non godute, ecc..).

Si vuole altresì aggiungere che eventuali direttive regionali contrarie al principio sopra esposto è da ritenersi contraria alla legge. Nel decreto legislativo n. 118 del 2011 il Legislatore ha voluto essenzialmente armonizzare i sistemi contabili della Sanità italiana allontanando il più possibile quei margini di manovra "localistici" ai conti pubblici superando il periodo precedente di "federalismo contabile".

Ha, quindi, imposto regole chiare e contestualmente ha chiesto di avviare un percorso di "certificabilità" dei conti del Sistema Sanitario pubblico sottraendo i margini interpretativi ai tanti operatori del sistema.

Si ricorda che il quadro normativo nel quale il D.lgs 118 deve essere collocato è la riforma costituzionale (L. Cost. n. 1 del 2012) in materia di pareggio di bilancio che inserisce l'armonizzazione di bilanci pubblici tra le materie oggetto di legislazione esclusiva dello Stato, allontanando con una norma costituzionale ogni spazio di manovra alla legislazione regionale.

Il Decreto Legislativo 118 all'articolo 28 impone in concreto che per la redazione del bilancio di esercizio di una Asl o Azienda Ospedaliera si debbano adottare le disposizioni civilistiche previste dagli articoli dal 2423 al 2428 del codice. Vale a dire le medesime disposizioni previste per il settore privato. Fatte salve le deroghe dettate nel successivo articolo 29 dello stesso decreto, i c.d. "principi di valutazione specifici del settore sanitario".

Pare chiaro, da subito, che l'introduzione di deroghe regionali alla normativa civilistica è vietata. In merito alle proprie aziende sanitarie le Regioni possono scegliere solo di fornire indicazioni integrative e non sostitutive alla normativa sopra citata. Ma quest'ultime non possono mai essere in contrasto con la normativa nazionale.

La scelta di adottare la normativa civilistica impone l'accettazione della esogeneità delle norme contabili rispetto a tutti gli attori (proprio tutti) del sistema garantendo una maggior indipendenza degli standard setter.

- Variazione quantitativa del personale in servizio, indicando le eventuali modifiche della pianta organica a seguito anche di procedure concorsuali interne stabilite da contratto:

Di seguito si riporta quanto indicato in nota integrativa, di seguito alla Tabella 69, in tema di rispetto del tetto sul costo del personale;

"Premesso che l'art. 11 c. 1 del DL n. 35/2019 (c.d. Decreto Calabria) prevede che a decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale non può superare il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018, come certificata dal tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 sancita in sede di Conferenza per i rapporti tra

Stato, Regioni e Province autonome, o, se superiore, il valore della spesa prevista dall'art. 2 comma 71 Legge n. 191/2009 (2004 - 1,4%).

La sopra citata normativa in tema di rispetto dei limiti di spesa del personale è precedente all'emergere della situazione pandemica.

Infatti sia il D.L. 18/2020 all'art. 2-bis commi 1 e 5 e art. 2-ter commi 1 e 5, che la L. 178/2020 all'art. 1 comma 423, hanno previsto deroghe ai limiti di spesa del personale, per far fronte alle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19, da quantificate per l'Azienda Usl Toscana Centro in € 35.497.427,72 per il personale dipendente, in € 3.415.686 per lavoro somministrato e in € 3.143.438 per contratti libero professionali, per un totale di € 42.056.551,72. Pertanto si attesta che il costo del 2020 del personale, al netto dei costi Covid come sopra quantificati, è al di sotto del tetto di spesa di € 9.261.004,31. Preme inoltre sottolineare che la Regione Toscana, con deliberazione di Giunta n. 1509 del 30.11.2020, ha stabilito, pur non procedendo ad operare ripartizioni tra le singole aziende o enti del SSR, un incremento di spesa rispetto al limite storico rappresentato dal costo 2004 diminuito dell'1,4%, a livello complessivo pari ad € 190.349.537, di cui € 175.649.537 a titolo di spesa autorizzata per esigenze derivanti dalla pandemia Covid-19 ed € 14.700.000 a titolo di incremento 10% del FSN anno 2020 in applicazione alle previsioni del DL 35/2019.

La sopra citata delibera ha espressamente previsto che il limite, rivisto come sopra specificato, deve essere considerato come unico totale a livello regionale, data l'estrema flessibilità di impiego del personale nella fase pandemica, per far fronte alla quale si è ricorso in larga misura ad assunzioni a tempo indeterminato".

Tutto ciò detto, il Collegio rileva tuttavia, in ordine alla deroga concernente i limiti del costo del personale rappresentato dalle assunzioni per l'emergenza CoViD (per un ammontare limitatamente al personale dipendente di euro 35.494.127,72) che detto costo, almeno parzialmente, si riverbererà anche in futuro, quando l'emergenza pandemica sarà terminata, sull'ammontare complessivo del costo del personale. Quanto sopra, evidentemente, superando i limiti posti dall'ordinamento circa i costi del personale.

- Rappresentare a seguito di carenza di personale il costo che si è dovuto sostenere per ricorrere a consulenze o esternalizzazione del servizio:

Nella nota integrativa (da pag. 202 a pag. 208 e a pag.210) è riportato, rispettivamente, il dettaglio delle consulenze, collaborazioni, personale interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e non sanitarie. Si fa presente che i valori ivi riportati fanno riferimento anche a carenze di personale.

- Ingiustificata monetizzazione di ferie non godute per inerzia dell'Amministrazione:

Leggi osservazioni sopra riportate.

- Ritardato versamento di contributi assistenziali e previdenziali:

Fattispecie non riscontrata.

- Corresponsione di ore di straordinario in eccedenza ai limiti di legge o di contratto:

- Avvenuto inserimento degli oneri contrattuali relativi al rinnovo del contratto della dirigenza e del comparto:

Gli oneri per rinnovi contrattuali sono stati accantonati in Bilancio come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 683 del 28/06/2021

- Altre problematiche:

Mobilità passiva

Importo	€ 493.080.965,00
---------	------------------

La mobilità attiva è di euro 99.647.555 pertanto il saldo risulta essere di euro -393.433.409.

Gli uffici comunicano che i dati della mobilità sia attiva che passiva sono quelli comunicati dalla Regione Toscana con DGRT n. 683 del 28/06/2021. Tali dati differiscono da quelli riportati nelle tabelle n. 53 e 58 della Nota Integrativa poiché, in queste ultime, sono riportati solo i ricavi e i costi accesi nei confronti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere. Esse non comprendono le

voci relative ai plasmaderivati, alla mobilità internazionale e i ricavi e i costi accesi nei confronti degli altri Enti del Servizio Sanitario Regionale diversi dalle Aziende Sanitarie e Ospedaliere.

Farmaceutica

Il costo per la farmaceutica, pari ad € 193.957.179,00 che risulta essere in linea

con il dato regionale nonché nazionale, mostra un decremento rispetto all'esercizio precedente.

Sono state istituite misure di contenimento della spesa, quali istituzione ticket regionale

E' stata realizzata in maniera sistematica e non casuale una attività di controllo tesa ad accertare il rispetto della normativa in materia di prescrizione e distribuzione dei farmaci.

Convenzioni esterne

Importo	€ 238.948.008,00
---------	------------------

Il dato sopra riportato è stato calcolato considerando i seguenti cod. ministeriali escludendo la mobilità sanitaria e la libera professione: SS0542, BA0550, BA1170 (parte), BA0590, BA0600, BA0610, BA0620, BA0630, BA0670, BA0680, BA0690, BA0850, BA0870, BA0880, BA0890.

Altri costi per acquisti di beni e servizi

Importo	€ 1.193.478.824,00
---------	--------------------

Esso rappresenta il costo totale dell'acquisto di beni e servizi decurtato dei costi della mobilità passiva, della farmaceutica e delle convenzioni esterne indicati ai punti precedenti.

Ammortamento immobilizzazioni

Importo (A+B)	€ 60.441.781,00
Immateriali (A)	€ 2.961.148,00
Materiali (B)	€ 57.480.633,00

Eventuali annotazioni

Proventi e oneri finanziari

Importo	€ -3.320.157,00
Proventi	€ 5.434,00
Oneri	€ 3.325.591,00

Eventuali annotazioni

Il Collegio richiama quanto detto sopra in merito all'anticipazione di cassa.

Proventi e oneri straordinari

Importo	€ -24.962.014,00
Proventi	€ 22.358.204,00
Oneri	€ 47.320.218,00

Eventuali annotazioni

Tra gli oneri straordinari sono ricompresi euro 15.013.234 per sopravvenienze passive per rischio clinico rimborsate dalla Regione Toscana poiché a seguito dell'entrata in vigore della GRT 1203 del 21-12-2009 la Regione Toscana ha deciso di attivare la gestione diretta del rischio clinico per responsabilità civile nel Servizio Sanitario Toscano.

In merito il Collegio evidenzia il significativo peso della parte straordinaria del bilancio. Tale voce spesso è utilizzata al fine di rettificare errate stime o errori contabili. Si sollecita un rafforzamento dell'attuale impianto contabile.

Ricavi

Il valore della produzione è di euro 3.145.085.329, (aumento del 3,6% rispetto all'anno precedente).

Principio di competenza

Il Collegio, sulla base di un controllo a campione delle fatture e dei documenti di spesa, ha effettuato la verifica della corretta applicazione del principio di competenza con particolare attenzione a quei documenti pervenuti in Azienda in momenti successivi al 31 dicembre, ma riferiti a costi del periodo in oggetto.

Attività amministrativo contabile

Il Collegio attesta che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'art. 2403 del codice civile, durante le quali si è potuto verificare il controllo sulla corretta

tenuta della contabilità, del libro giornale, del libro inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale. Nel corso delle verifiche si è proceduto ad accertare il rispetto degli accordi contrattuali con l'Istituto tesoriere, al controllo dei valori di cassa economale, al controllo delle riscossioni tramite i servizi CUP, al controllo sulle altre gestioni di fondi ed degli altri valori posseduti dall'Azienda, come anche si è potuto verificare il

corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali e la corretta/avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Il Collegio ha riscontrato che nel corso dell'anno si è provveduto, alle scadenze stabilite, alla trasmissione dei modelli

(C.E./S.P./C.P./L.A.)

Sulla base dei controlli svolti è

sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, né sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e delle norme regionali e nazionali in genere. Il Collegio, sia nel corso dell'anno, in riferimento all'attività amministrativo contabile dell'Azienda, sia sul bilancio, inteso come espressione finale in termini di risultanze contabili dell'attività espletata, ha effettuato i controlli necessari per addivenire ad un giudizio finale.

Nel corso delle verifiche periodiche effettuate dal Collegio sono state formulate osservazioni i cui contenuti più significativi vengono qui di seguito riportati:

Categoria		Tipologia
Questioni contrattuali	Altro	
Oss:		

Contenzioso legale

Contenzioso concernente al personale	€ 6.427.526,00
Contenzioso nei confronti delle strutture private accreditate	€ 2.407.464,00
Accreditate	
Altro contenzioso	€ 10.249.296,00

i cui riflessi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico possono

essere ragionevolmente stimati alla data odierna e in merito si rileva:

Gli uffici hanno comunicato i dati sopra riportati. In merito il Collegio ha più volte sollecitato l'Azienda alla verifica analitica del proprio contenzioso in essere con la relativa necessità di valutazione dello stesso sul bilancio d'esercizio.

Il Collegio

- Informa di aver ricevuto eventuali denunce (*indicandole*) e di aver svolto in merito le opportune indagini, rilevando quanto segue:
E' pervenuto a questo Collegio con prot. 84088 del 12-11-2021 una segnalazione di falso in atti. Il Collegio ha richiesto alla direzione generale delucidazioni in merito a tale nota è pervenuta in data 25/01/2022 nota di risposta con prot. n. 5344. La valutazione della predetta nota sarà effettuata nelle prossime sedute di Collegio.
- Informa che nel corso dell'anno l'Azienda non è stata oggetto di verifica amministrativo-contabile a cura di un dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica.
- Visti i risultati delle verifiche eseguite e tenuto conto delle considerazioni e raccomandazioni espresse, attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze contabili e la conformità dei criteri di valutazione del Patrimonio a quelli previsti dal codice civile e dalle altre disposizioni di legge, fatto salvo quanto diversamente disposto dal D. lgs. 118/2011.

Il Collegio ritiene di esprimere un parere non favorevole

al documento contabile esaminato.

Osservazioni

-Omessa iscrizione in bilancio delle spese per il personale per le ferie maturate e non godute. In merito l'organo di controllo, richiamando quanto dettagliatamente osservato nelle pagine 8 e 9 del presente verbale sull'argomento, invita le Amministrazioni Vigilanti (in special modo il Ministero dell'Economia e il Ministero della Salute) a fornire linee guida

sull'argomento anche attraverso una implementazione della "casistica applicativa" sul Sistema Sanitario. Sull'argomento, infatti, la Regione Toscana (è così fatto da tutte le Asl) non consente l'iscrizione delle ferie maturate e non godute in bilancio d'esercizio.

-Anomalie tra partitario clienti e fornitori e Contabilità generale. Il Collegio ha riscontrato, così come osservato anche nelle precedenti relazioni al bilancio, una importante criticità circa differenti saldi tra la contabilità generale e il partitario Clienti e fornitori. A seguito dell'adozione nel settembre del 2018 del nuovo gestionale Oliamm da parte dell'Asl, il passaggio dei saldi contabili non permette ad oggi una completa e rapida individuazione dei saldi per diversi clienti e fornitori.

In merito, la Direzione che aveva già comunicato un'opera di ampia riconciliazione nel corso del 2020, ad oggi non ha risolto le criticità evidenziate, nonostante i reiterati solleciti di questo Collegio.

Alla predetta problematica è riconducibile altresì quella richiamata in questa Relazione in merito alla stratificazione per anni dei clienti e fornitori (vedi nota integrativa pagine 53 e 167-168 e in questa relazione richiamate a proposito dei debiti e crediti pagg. 5, 6 e 7).

Le problematiche sopra riscontrate non sono state comunicate come carenze significative dalla società di revisione che ha certificato il bilancio 2020 e ha consegnato, per il tramite degli uffici, la propria relazione al Collegio solo in data 27-01-2022.

Quest'ultima pur riportando nella propria Relazione la dicitura: "Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile" - non ha comunicato nulla a questo Collegio, così come per gli anni passati.

-Allegato 4b) Modello CE anno 2020

L'allegato alla delibera sul bilancio d'esercizio 2020 espone altresì i dati contabili con separata indicazione dei ricavi e costi riferibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Tale prospetto indica una perdita di euro 82.409.339 imputabile esclusivamente all'emergenza. Dalla lettura del predetto elaborato emergerebbe in sintesi che l'effetto Covid nel suo complesso abbia generato un impatto così negativo che in difetto del quale il risultato dell'azienda sarebbe stato in utile.

Ad avviso di questo Collegio la riclassificazione non appare in linea con il generale equilibrio economico patrimoniale sino ad oggi analizzato.

-Modalità di iscrizione in Bilancio dell'attività di project financing in essere.

In data 1-02-2022 il Collegio riceveva dai propri uffici nota Corte dei Conti-Sez_Con_Tos-Sc_Tos- 0000807-Interno-31/01/2022, avente ad oggetto: "Controllo sui bilanci di esercizio degli enti del servizio sanitario (art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e art. 1, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174) Azienda USL Toscana Centro – Bilancio di esercizio 2019 -Anticipazione risultanze contabili esercizio 2020. Relazione del magistrato istruttore -Richiesta di deferimento in adunanza pubblica".

Nella predetta nota il magistrato contabile, tra le altre cose, evidenzia e circoscrive l'esatta metodologia di contabilizzazione per i tre contratti di finanza di progetto in essere di questa Azienda (ospedali di Prato, Pistoia e Empoli). In particolare si riporta che "le regole di contabilizzazione dei PPP sono dettate, innanzitutto, dalla decisione Eurostat dell'11 febbraio 2004 ed esplicitate nel "Manuale sul deficit e sul debito pubblico" pubblicato dalla stessa Eurostat. Le stesse regole sono state successivamente precisate dal Regolamento (UE) n. 549/2013 sul Sistema Europeo dei Conti nazionali e regionali (SEC 2010) e dalla Direttiva 2014/23/UE. Sul fronte interno l'art. 3, comma 1, del decreto legislativo n. 50/2016 (codice dei contratti pubblici), dopo avere descritto la nozione di "contratto di partenariato pubblico privato", rinvia espressamente ai contenuti delle decisioni Eurostat per quegli aspetti della disciplina che attengono ai profili di tutela della finanza pubblica. [...] In particolare, la decisione Eurostat del 2004 riguarda il trattamento contabile da riservare nei conti nazionali ai contratti stipulati da amministrazioni pubbliche nel quadro di rapporti di partenariato con imprese private, per la realizzazione di specifiche infrastrutture destinate all'uso pubblico e la successiva fornitura di servizi generati dall'utilizzo delle infrastrutture stesse. Si fa riferimento, in special modo, ai casi in cui l'amministrazione pubblica sia il principale acquirente dei beni e dei servizi forniti rispetto ad opere in cui il flusso di ricavi prevalente, in fase di gestione, è assicurato dalla stessa amministrazione pubblica (c.d. opere fredde). La decisione stabilisce, com'è noto, che le opere oggetto delle operazioni di PPP non debbano essere registrate nel bilancio dell'amministrazione pubblica (off balance), quando vi sia un sostanziale trasferimento del rischio dalla parte pubblica alla parte privata.

Rispetto alla specifica serie dei rischi individuati dalla stessa decisione, il trasferimento si verifica quando il partner privato sopporta, oltre al rischio di costruzione, anche uno fra i rischi di disponibilità e di domanda. Il fatto che l'opera, al ricorrere delle predette condizioni, non sia considerata di proprietà pubblica agli effetti contabili comporta che l'onere finanziario sostenuto dalla parte pubblica non incida sull'indebitamento della stessa. [...] Un elemento di valutazione essenziale per stabilire l'effettiva ripartizione dei rischi -e preliminarmente ad ogni successiva considerazione al riguardo -è rappresentato dalla misura del contributo eventualmente corrisposto dalla parte pubblica".

I contratti per la costruzione degli ospedali di Prato e Pistoia sembrerebbe abbiano previsto contributi di parte pubblica per un importo prossimo all'80% del valore dell'investimento ma comunque, a detta della Asl, superiori al 50%. "Si tratta di una circostanza che, in base alla normativa sopra individuata, comporta l'attribuzione del rischio di costruzione alla parte pubblica e che quindi richiede la contabilizzazione dell'opera e dei relativi oneri finanziari nel bilancio dell'Azienda sanitaria ("on balance")".

Per quanto riguarda, invece, "il contratto per l'ospedale di Empoli [...] il valore complessivo finale dell'investimento risulta pari a euro 37.580.403,96, di cui 15.869.101,37 costituito dal contributo pubblico, inizialmente non previsto, e che costituisce il 42,23 per cento del totale. Rilevato che l'ammontare del contributo pubblico si mantiene al di sotto del 49 per cento come prescritto

dalla normativa più volte citata, può procedersi ad una valutazione della effettiva ripartizione dei rischi, che deve essere effettuata in base allo specifico regolamento contrattuale disposto dalle parti. Dall'analisi delle clausole contrattuali, in ragione del sistema delle penali applicate automaticamente in caso di inadempimenti sia per quanto riguarda la disponibilità dell'opera sia l'erogazione dei servizi che riducono il corrispettivo a carico della parte pubblica, il rischio di costruzione può ritenersi trasferito sul concessionario privato e così anche il rischio di disponibilità. Si ritiene pertanto che il contratto per l'ospedale di Empoli, per effetto della riconosciuta allocazione dei rischi in capo alla parte privata, sia riconducibile allo schema del partenariato pubblico-privato e possa essere ammesso ad una contabilizzazione off balance, risultando così neutro agli effetti dell'indebitamento".

Il Collegio ricorda che già nelle proprie relazioni ai bilanci 2018 e 2019 sollevava dubbi circa la corretta interpretazione delle norme e dei principi contabili da parte degli uffici di questa Asl sulla rappresentazione in bilancio del project financing. Infatti nella relazione al bilancio 2019 così si riportava: "ha ricevuto le relazioni del Prof. Fabio Michele Amatucci e del Prof. Giovanni Liberatore. Il primo in merito all'analisi dei rischi nell'ambito del contratto di concessione di costruzione e gestione dell'AUSL Toscana centro con il concessionario Empoli Salute S.p.A., e il secondo in merito all'analisi dei rischi nell'ambito del contratto di convenzione di servizio SIOR - SISTEMA INTEGRATO OSPEDALI REGIONALI.

Dalla relazione del prof Amatucci emerge che il rischio di costruzione, il rischio di disponibilità e il rischio domanda sono in capo al Concessionario, mentre dalla Relazione del prof. Liberatore il rischio di costruzione, il rischio di disponibilità sono in capo al Concessionario mentre il rischio di domanda è in capo al Concedente.

Pertanto entrambi concludono che la corretta contabilizzazione in bilancio del Project financing sia quella off balance.

Il Collegio valutando le difficoltà tecnico giuridiche che oggi si riscontrano nel predisporre una analisi del tutto convincente circa l'imputazione dei rischi sopra descritti e quindi della corretta contabilizzazione del project financing, evidenzia comunque che è opportuno che si arrivi anche con un indirizzo preciso delle Amministrazioni vigilanti ad una univoca e chiara adozione del principio corretto. Ad oggi, infatti, l'Azienda non ha adottato una contabilizzazione off balance ma adottato un sistema di contabilizzazione definito dagli stessi tecnici dell'Azienda "ibrido", che non adotterebbe, quindi in maniera chiara e corretta il principio off balance.

Pertanto per il Collegio rimangono delle incertezze sulla corretta contabilizzazione dell'operazione in bilancio".

Come si evince dai passaggi su rappresentati il Collegio chiedeva l'intervento delle Amministrazioni vigilanti per dirimere le controversie interpretative. Oggi, grazie ai chiarimenti interpretativi esposti dal magistrato istruttore (e sopra citati) ritiene a proprio avviso che l'Azienda debba riproporre il bilancio consuntivo 2020 con la corretta contabilizzazione on balance per i contratti di partenariato pubblico privato degli ospedali di Prato e Pistoia. Infatti il Collegio pur prendendo atto che l'Azienda ha seguito fedelmente le istruzioni impartite dagli uffici regionali, ritiene che la contabilizzazione on balance eviterebbe altresì incertezze sul corretto ammontare dell'indebitamento dell'Azienda e eviterebbe la stima sui conti d'ordine ed eventuali incidenze positive e negative sul conto economico. In merito all'indebitamento dell'Azienda, comunque gli uffici hanno comunicato un continuo monitoraggio attestando il rispetto dei tetti fissati dalla legge. Pertanto si rimarca il parere non favorevole del Collegio al bilancio così redatto.

Il Collegio, infine, vuole rappresentare che alcuni Uffici che intervengono a fornire delucidazioni o riscontri ad osservazioni da parte di questo organo di controllo, eludono le richieste del Collegio e/o ritardano le risposte.

Presenza rilievi? si

Segnalazioni all'attenzione di IGF:

Il Collegio rappresenta che dall'istruttoria effettuata da apposita Commissione aziendale istituita al fine della verifica di una ipotesi di danno erariale generatasi per criticità riscontrate nell'ufficio legale, si è manifestata la necessità di riorganizzazione della struttura predetta. La lettura della relazione della Commissione con i suoi allegati suggerirebbe una approfondita analisi dell'operato dell'ufficio stesso.